

FONDAZIONE PER L'INNOVAZIONE URBANA

Relazione sull'andamento della gestione sociale

Anno 2019

Strategia, obiettivi, valutazioni

Il primo anno completo di lavoro ha rappresentato un periodo intenso e ricco di attività, che ha consolidato il ruolo e le principali progettualità della Fondazione avviate nei primi mesi di vita dell'anno precedente. In questa relazione si descrivono i numerosi progetti sviluppati nel corso del 2019, interconnessi l'uno con l'altro, legati alla cura del territorio e delle comunità, sia dal punto di vista materiale che immateriale, alla pianificazione e alla rigenerazione urbana, alla sostenibilità ambientale, alla città resiliente, all'economia cittadina, cooperativa, sociale e solidale e all'innovazione tecnologica. La principale progettualità strategica che ha visto la Fondazione fortemente impegnata è rappresentata dal coordinamento delle attività realizzate nell'ambito del Laboratorio Aperto, tutte volte al rafforzamento dell'identità culturale dell'area che si trova intorno a Piazza Maggiore, il cosiddetto Quadrilatero della cultura, in un'ottica di partecipazione e innovazione. In particolare, attraverso una gara ad inviti, si sono avviati i lavori di progettazione delle installazioni interattive che saranno allestite negli spazi di Palazzo d'Accursio e di Salaborsa in gestione alla Fondazione e si è lavorato sui contenuti che animeranno tali installazioni. A tal fine, è stato possibile avvalersi di nuove risorse di personale attraverso borse di studio per la ricerca e nuovi contratti. Il 2019 è stato inoltre l'anno della prima sperimentazione di apertura del Cortile Guido Fanti che, per la prima volta, ha ospitato una rassegna estiva di numerosi eventi culturali che hanno coinvolto pubblici diversi e artisti provenienti da background eterogenei e ha permesso di instaurare collaborazioni con diversi attori culturali della città.

Grazie al forte rapporto con l'Università di Bologna, nel corso del 2019 la Fondazione ha rafforzato significativamente le attività di ricerca-azione, che hanno accompagnato e sostenuto trasversalmente alcuni tra i principali progetti sviluppati. Fra questi, primo fra tutti HousINgBo, il Laboratorio sulla condizione abitativa studentesca nell'ambito del quale è stata realizzata una ricerca che ha coinvolto oltre 11.000 studenti attraverso la somministrazione di un questionario: un'esperienza unica nel panorama nazionale e internazionale che ha messo a disposizione dell'intera città un patrimonio conoscitivo inedito sul fenomeno abitativo studentesco, offrendo un contributo importante anche e soprattutto alle politiche cittadine. Tra le sperimentazioni di quest'anno, degne di nota sono quelle sviluppate sui temi dello spazio pubblico e dell'accessibilità, intesa nella più ampia accezione del termine, nell'ambito di U-Lab, il laboratorio realizzato grazie al progetto europeo Rock. La manifestazione "Le cinque piazze" di fine settembre ha rappresentato un momento molto significativo e di grande rilievo cittadino grazie all'allestimento temporaneo realizzato in piazza Rossini che ha permesso di sperimentare una nuova percezione e nuovi usi dello spazio pubblico, determinando di fatto la decisione da parte dell'Amministrazione di procedere con una pedonalizzazione permanente dell'area. I percorsi di visita inclusivi ideati e co-progettati in zona universitaria hanno rappresentato inoltre una prima sperimentazione di creazione di servizi inediti sul tema dell'accessibilità, che sarà ampiamente ripresa e approfondita nel corso del 2020.

Sia nel progetto HousINgBo che nel progetto U-Lab, grande attenzione è stata data al coinvolgimento della popolazione studentesca bolognese. Nella stessa ottica, la Fondazione ha sviluppato tutte le attività di Futuro prossimo, il bando che, sostenendo iniziative ideate e realizzate da gruppi di studenti, ha promosso un nuovo protagonismo civico studentesco e l'attivazione di nuove collaborazioni territoriali con una particolare attenzione al ruolo delle biblioteche di quartiere. Il 2019 è stato anche l'anno del consolidamento delle attività di coinvolgimento e co-produzione sul territorio, sia attraverso i Laboratori di quartiere, che mediante progetti specifici nati grazie a partnership pubbliche (es. il percorso di co-progettazione del Parco della Resilienza che nascerà sull'area di Edilizia Residenziale

Pubblica tra le vie Malvasia, Pier de' Crescenzi, Casarini e dello Scalo) e private (ad es. il progetto Social Borgo con il centro commerciale Borgo).

Giunto alla sua terza edizione, il Bilancio partecipativo ha visto inoltre quest'anno un significativo rafforzamento dovuto, da un lato, al raddoppio delle risorse messe in campo dall'Amministrazione comunale e, dall'altro, all'ampliamento delle opportunità delle proposte e del voto per i cittadini e le cittadine.

Accanto e a sostegno del lavoro territoriale, nel corso dell'anno la Fondazione ha potenziato il suo impegno su alcuni laboratori tematici legati al tema della pianificazione territoriale e a quello della mobilità. In particolare, ha accompagnato il percorso di revisione del Piano Urbanistico Generale vigente attraverso un processo di ascolto e coinvolgimento dei principali stakeholder locali e dei cittadini che ha previsto incontri pubblici, laboratori tematici, un questionario, passeggiate di quartiere, interviste, ecc. In vista della realizzazione della prima linea tranviaria, è stata impegnata inoltre nel coordinamento di un percorso informativo e di analisi delle criticità legate ai futuri interventi, che ha coinvolto nella fase di progettazione preliminare più di 3.000 cittadini, attraverso oltre 100 tra incontri pubblici e momenti di confronto e 2 questionari. La Fondazione ha inoltre investito molto nel corso del 2019 nello scambio e nel confronto con altre realtà ed esperienze, per costruire una rete sempre più vasta sia a livello nazionale che internazionale basata su un modello di città aperto, inclusivo, sostenibile e collaborativo. Ne sono un esempio le reti internazionali City of Service e Climate-Kic, il nascente Patto tra città per l'immaginazione civica e la cura condivisa dei beni comuni, la Rete degli Urban Center italiani e l'Accordo con il Comune di Barcellona.

Fra i momenti più significativi dell'anno, vanno citate la Conference on Citizens Engagement promossa da una partnership internazionale composta dal Comune di Bologna, Fondazione per l'Innovazione Urbana, Nesta, Urbact e Cities of Service ospitata a Bologna l'1 e il 2 luglio, ma anche, a livello nazionale, l'evento Patto tra le città per l'immaginazione civica e la cura condivisa dei beni comuni del 6 e 7 dicembre 2019, che ha visto una partecipazione di circa 200 tra amministratori locali, funzionari e tecnici, ricercatori, professionisti e attivisti provenienti da tutto il Paese.

A livello locale, nella stessa ottica e vista la comunanza di obiettivi, la Fondazione ha stretto un accordo con Urban@it, che porterà all'integrazione di Urban@bo – Piattaforma per la condivisione della conoscenza sulle politiche urbane - nella Fondazione per l'Innovazione Urbana per la realizzazione di progetti sui temi dello sviluppo urbano sostenibile, turismo urbano sostenibile, politiche locali del cibo, grandi eventi. A questa attività di rete ha corrisposto anche una consistente attività svolta fuori Bologna, che ha visto i membri della staff della Fondazione essere presenti in altre città sia italiane che estere e partecipare a numerose occasioni di scambio e confronto con altre realtà. Un forte impulso è stato dato nel corso dell'anno alle attività formative, sia attraverso una programmazione strutturata dei tirocini (ne sono stati attivati ben 20, di cui 18 curricolari) che grazie alla pianificazione e approvazione del Master FIU-UNIBO di secondo livello in Gestione e co-produzione di processi partecipativi, comunità e reti di prossimità, che prenderà il via all'inizio del 2020.

Da un punto di vista amministrativo, la Fondazione sta implementando le procedure per far fronte in maniera più efficace agli adempimenti necessari, alcuni dei quali sono del tutto nuovi per l'organizzazione. Un dato di grande rilevanza del 2019 è stato l'ampliamento del personale e delle collaborazioni.

Quadro delle attività

Le attività svolte dalla Fondazione sono di seguito descritte suddivise in 5 diversi capitoli. Uno dedicato agli aspetti amministrativi, particolarmente importanti per una istituzione neonata, gli aspetti comunicativi che sono parte rilevante dell'attività della Fondazione, le attività di formazione, le attività di disseminazione fuori da Bologna, le attività progettuali che sono trattate in schede progettuali raggruppate per macroambiti. Ogni capitolo descrive le attività svolte nel corso del 2019.

Comunicazione

La comunicazione permea tutte le attività della Fondazione per l'Innovazione Urbana, costituendone un obiettivo statutario. Lo stile comunicativo è strettamente connesso al ruolo stesso della Fondazione e agli obiettivi delineati dallo Statuto, per questo si connota con una specifica funzione pubblica e sociale. La Fondazione, nelle sue molteplici e diverse attività, mira quindi a utilizzare le modalità di comunicazione più adeguate al contesto e all'obiettivo, ma sempre in un'ottica di tipo dialogico, relazionale e di servizio al cittadino.

Negli ultimi due anni, si è aggiunta la dimensione di prossimità che ha attivato un modo diverso di organizzare il lavoro ma anche la comunicazione: si cercano infatti nuovi strumenti e modalità che supportino la relazione, la fiducia, le capacità di attivazione dei cittadini ma anche l'innovazione dei modelli amministrativi.

Dalla nascita della Fondazione, inoltre, è diventato sempre più importante comunicare non solo i progetti e le attività che la Fondazione svolge, ma anche la Fondazione stessa come soggetto e voce nel panorama cittadino, nazionale e internazionale.

Gli obiettivi che la Fondazione si pone trasversalmente a tutte le sue attività di comunicazione sono dunque: la chiarezza, la semplicità, la correttezza dell'informazione, la capacità di engagement. Rispetto alla comunicazione visiva, molto spazio viene dato all'elemento fotografico: la fotografia rappresenta per la Fondazione uno strumento di fondamentale importanza, non solo per raccontare le nostre attività e i luoghi, ma anche per attivare e coltivare relazioni con le comunità del territorio.

L'elemento grafico rappresenta l'altro pilastro su cui si basa la comunicazione visiva della Fondazione. All'immagine istituzionale, si affiancano le varie immagini ideate e sviluppate per i singoli progetti che vengono implementati. Di seguito sono elencati i principali canali di comunicazione della Fondazione e alcuni dati relativi al 2019 (rilevazione dati effettuata in data 11 dicembre 2019).

Sito istituzionale e newsletter

Il sito istituzionale è considerato lo spazio dell'informazione e dell'approfondimento e si predilige un linguaggio neutro, istituzionale e semplice, affinché risulti chiaro e completo per quante più persone possibili, con una particolare attenzione alla completezza dell'informazione. Nel 2019 abbiamo pubblicato 280 articoli, sono state 269.836 le visualizzazioni e 75.620 gli utenti. Si è registrato un netto aumento (oltre il +200%) di questi numeri rispetto all'anno precedente. Abbiamo inviato 108 fra newsletter (50) e invii dedicati a singoli progetti.

Canali social

Nei canali social il tono e il linguaggio sono più diretti e informali e il grado di approfondimento minimo (la possibilità dell'approfondimento è garantita dal rimando ai siti tramite l'inserimento di link). Si attribuisce una funzione sempre più rilevante e fondamentale al contenuto visivo (elemento grafico e/o fotografico, combinazione di entrambi).

Facebook

quasi 12.000 mi piace
+ circa 200 like al mese
600 visualizzazioni circa a settimana
1.500/2.000 persone al giorno raggiunte di copertura organica
da 15.000 a 42.000 persone raggiunte al giorno dalle promozioni

Twitter

11.900 follower
da 20.000 a 30.000 visualizzazioni al mese

Instagram

(ancora in fase sperimentale)
145 post, quasi 1.600 follower

Youtube

180 video di cui 20 del 2018/19, 250 iscritti al canale, 134.138 visualizzazioni complessive

Flickr

2.321 foto, 38.600 visualizzazioni

Materiale cartaceo

Nel materiale cartaceo si predilige la sintesi e si opera un'ulteriore semplificazione del linguaggio per favorire la comprensibilità del testo, attirare l'attenzione e spingere alla lettura. Nel corso del 2019 sono state circa 70.000 le stampe complessive tra flyer, manifesti, pieghevoli, libricini, roll up, carpete, ecc.

Formazione e orientamento

In coerenza con la propria missione statutaria e in forte sinergia con l'Ateneo, la Fondazione promuove attività e percorsi di formazione e orientamento, attualmente indirizzati a giovani in fase di formazione universitaria e a persone in cerca di specializzazione post-universitaria. Nel 2019 la Fondazione ha operato attraverso due macro-attività di formazione.

Tirocini

I tirocini curriculari e formativi vengono riconosciuti come strumenti di formazione e si inseriscono in un più ampio obiettivo della Fondazione di svolgere un ruolo sempre più preminente anche nell'ambito della costruzione di competenze e nello sviluppo di una "città educante". In particolare, dal 2019 la Fondazione ha creato un sistema più organico e efficace di tirocini, garantendo la possibilità a studenti e neolaureati di fare esperienza e sviluppare competenze e reti nell'ambito delle attività della

struttura. I tirocinanti sono seguiti nella loro esperienza dallo staff della Fondazione, che garantisce affiancamento e supporto in diverse responsabilità e esperienze sul campo. I programmi di tirocinio sono composti in modo da garantire la conoscenza delle metodologie della Fondazione e la specializzazione su alcuni ambiti tematici. Particolare cura e attenzione è posta sullo sviluppo delle soft skills dei tirocinanti, come le competenze relazionali e la capacità di lavorare in contesti complessi, e sulla trasmissione di strumenti e attitudini fondamentali per poter affrontare il mondo del lavoro con soddisfazione e proattività. I percorsi di tirocinio rappresentano spesso un primo passo verso la costruzione di collaborazioni di più lunga durata all'interno della Fondazione. Nel 2019 sono stati attivati 18 tirocini curriculari e 2 tirocini formativi.

Master

Sulla scorta dell'esperienza maturata nell'ambito dei processi partecipativi e dello sviluppo urbano, la Fondazione ha attivato un Master di secondo livello in gestione e co-produzione di processi partecipativi, comunità e reti di prossimità. Il Master vuole creare professionisti in grado di inserirsi in contesti lavorativi pubblici, del terzo settore e privati, attivando processi di innovazione sociale.

Disseminazione nazionale e internazionale

Nel corso del 2019 sono state numerose le occasioni di scambio e confronto che la Fondazione ha avuto fuori Bologna con altre realtà nazionali e internazionali:

- il 17 gennaio la Fondazione è andata a Venezia per raccontare la sua esperienza agli studenti del Master Propart (Master in progettazione partecipata)
- il 22 gennaio la Fondazione è stata a Milano per assistere a Progettare lo spazio urbano oggi al fine di ascoltare e conoscere altre esperienze di approccio alla progettazione innovativa dello spazio urbano nel contesto nazionale italiano
- dal 21 al 23 gennaio è stata a Eindhoven (Paesi Bassi) per un incontro del progetto Rock durante il quale ci si è confrontati, insieme a Lisbona e Skopje, su come tecnologie innovative come i sensori possano supportare i progetti di rigenerazione e innovazione urbana e in particolare lo sviluppo dei living lab
- il 9 febbraio è stata ad Ancona, ospite della Casa delle Culture, per raccontare l'esperienza dei Laboratori di Quartiere in occasione dell'incontro Dalla cura del proprio quartiere a protagonisti dei processi decisionali
- il 13 febbraio la Fondazione era a Madrid (Spagna), per intervenire al II Jornadas de Descentralización y Cooperación Público-Social dove è stato raccontato il lavoro di prossimità sul territorio degli ultimi due anni e si è avuto un confronto con tante altre realtà sui temi della lotta all'emarginazione
- il 16 febbraio la Fondazione è stata a Bergamo per incontrare il coordinamento dei Comitati di Quartiere della città per avere un confronto su metodi, strumenti ed esperienze relativi ai temi della partecipazione
- dal 21 al 23 febbraio è stata a Bruxelles (Belgio) per la revisione tecnica del progetto Rock, dove si è discusso il lavoro fatto finora con U-Lab, il laboratorio di pratiche partecipative della Zona Universitaria che a breve ripartirà con una nuova fase di attività
- il 12 aprile è stata a Venezia per raccontare l'esperienza agli studenti del Master U-Rise (Master in rigenerazione urbana e innovazione sociale)
- dal 17 al 19 aprile è stata ad Atene (Grecia) per partecipare alla General Assembly e allo Steering Committee del progetto europeo Rock, dove insieme agli altri partner si è discusso dello stato di avanzamento del progetto

- il 27 giugno ha presenziato a Firenze all'incontro Obiettivo San Lorenzo per raccontare la sua esperienza e confrontarsi con altre realtà sui temi dei processi partecipativi
- il 3 settembre è stata a Bruxelles insieme al Comune di Bologna a presentare la candidatura di Bologna al premio I CITY
- il 27 settembre era presente a Cento (FE) per l'evento ispirazionale Centro beni comuni. Insieme ad altre esperienze, la Fondazione ha raccontato ai partecipanti il lavoro di prossimità per favorire l'immaginazione civica, la rigenerazione di spazi urbani e la cura dei beni comuni
- il 2 ottobre ha raggiunto Barcellona per il consolidamento delle relazioni istituzionali con il Comune di Bologna nel rispetto dell'Accordo di cooperazione siglato dalle due città
- dal 28 al 30 ottobre la Fondazione era presente a Washington DC (USA) per partecipare alla conferenza CityLab su invito della Fondazione Bloomberg
- dal 4 al 6 novembre ha partecipato a Lione (Francia) alla General Assembly, allo Steering Committee e al Workshop on light del progetto europeo Rock, insieme ai 32 partner del consorzio internazionale. Negli stessi giorni si ha avuto l'opportunità di incontrare anche i responsabili di Keolis Lyon - l'azienda che gestisce il trasporto pubblico - per analizzare le caratteristiche del tram di Lione e l'inserimento urbanistico della struttura
- il 5 e 6 novembre la Fondazione ha partecipato a Torino all'evento Our data, our future. Radical Tech for a Democratic Digital Society, un simposio curato da Francesca Bria and Evgeny Morozov, e organizzato da Nesta Italia e Nesta UK in partnership con la Città di Torino, il Festival della Tecnologia, New Institut e TopIX nell'ambito del progetto DECODE (H2020)
- il 7 novembre ha partecipato a Ecomondo The Green Technology Expo di Rimini, intervenendo al convegno Percorso condiviso per l'uso razionale dell'energia in sistemi di generazione e distribuzione complessi
- il 13 novembre la Fondazione era presente a Crema (CR) all'incontro sulle pratiche collaborative all'interno di Percorsi partecipati di Innovazione al CCSA – Centro Culturale Sant'Agostino
- dal 14 al 16 novembre la Fondazione ha partecipato a Dallas al Cities of Service Annual Convening, su invito di Cities of service
- il 22 novembre era presente a Cosenza per una iniziativa sulle agenzie urbane
- Il 29 novembre era a Sant'Arcangelo di Romagna per confrontarsi sui temi dell'amministrazione comunale collaborativa
- dal 28 al 30 novembre la Fondazione ha raccontato a Santiago de Compostela (Spagna) il caso di Bologna e la nostra esperienza nei progetti dedicati alla città finanziati da fondi europei al convegno Sharing experiences for the future in Spain, Portugal and Italy organizzato da Urban Development Network della Commissione Europea
- il 6 dicembre era presente a Sansepolcro (Ar), per partecipare all'evento Nasce la prima rete nazionale di Rigenerazione Urbana insieme a tanti operatori esperti e istituzioni da tutta Italia
- l'11 dicembre a Napoli ha partecipato al confronto sul tema della rigenerazione urbana Bagnoli UrbanNature anche per raccontare la sua esperienza

Aspetti amministrativi

Acquisti

Nel 2019 la Fondazione si è dotata di un "Regolamento per l'affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture" ai sensi del D. Lgs 50/2016, già pienamente esecutivo, che sarà oggetto di periodici aggiornamenti.

Risorse umane

Il 2019 ha visto un ampliamento della dotazione organica da 5 a 8 unità di personale dipendente, con l'inserimento di tre nuove figure con funzioni amministrative, di gestione di progetti culturali e di segreteria e assistenza di Presidenza e Direzione. Il 2019 ha visto anche aumentare il ricorso a incarichi professionali, di collaborazione e consulenza (da 47 a circa 60). Al fine di disciplinare tale ambito, la Fondazione ha adottato in via sperimentale delle linee guida per il conferimento di tali incarichi, attraverso procedure di selezione mediante avvisi pubblici o ricorso ad un Albo interno di professionisti qualificati.

Trasparenza e anticorruzione

Nel corso del 2019 è stata creata e implementata la sezione "Fondazione trasparente" sul sito web della Fondazione, strutturata per sezioni e sottosezioni in linea con il D. Lgs. 33/2013 e le indicazioni contenute nella Delibera n. 1310 dell'ANAC.

Contributi e finanziamenti

Per l'esercizio 2019 si registra un ulteriore incremento delle entrate, tra cui si segnalano i fondi strutturali europei e le entrate commerciali derivanti da sponsorizzazioni, prestazioni di servizi e concessione degli spazi a titolo oneroso. La quota di entrate commerciali, seppur in aumento rispetto allo scorso anno (da 0% a 3%), rimane ancora marginale rispetto al totale. Si registra inoltre una netta prevalenza delle entrate variabili e legate a singoli progetti rispetto ai contributi fissi (in un rapporto di circa 70% a 30%), elemento che rende più incerta la programmazione di lungo periodo. Nell'ultimo quadrimestre del 2019 è stata condotta un'indagine con alcuni istituti di credito per l'attivazione di linee di finanziamento per anticipare la liquidità necessaria a sostenere le spese relative ai progetti finanziati dai fondi strutturali.

Gestione del rischio

Nel corso del 2019 la Fondazione ha esteso le proprie coperture assicurative, stipulando due nuove polizze per la tutela legale e la responsabilità civile degli amministratori, in aggiunta alle polizze già in essere per incendio e responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro.

Nuovi spazi istituzionali

Il 2019 ha visto il consolidamento delle attività della Fondazione nei nuovi spazi istituzionali di Palazzo d'Accursio e della Salaborsa. I nuovi spazi ospitano la sede amministrativa e le attività progettuali del Laboratorio Aperto. Nel corso dell'anno è stata avviata una fase di sperimentazione di concessione temporanea a terzi, a titolo sia gratuito che oneroso, di una parte degli spazi per ospitare mostre, esposizioni, conferenze, incontri e altre iniziative.

Progetti

Le descrizioni che seguono rendicontano per ogni progetto le attività svolte nel 2019.

Laboratorio Aperto

Quadrilatero della Cultura

Il Quadrilatero della Cultura costituisce una progettualità strategica per la Fondazione Innovazione Urbana perché permette di svolgere a pieno la funzione di hub culturale e dedicato alle trasformazioni della città contemporanea. La natura degli spazi, il loro pregio, la loro collocazione nel cuore della città metropolitana mettono la Fondazione per l'Innovazione Urbana al centro degli eventi di carattere collaborativo e culturale non solo in città, ma nel contesto nazionale e internazionale. Gli ambienti riqualificati, allestiti con tecnologie innovative e configurazioni dinamiche, permetteranno di essere altamente fruibili a diverse persone e organizzazioni che potranno trovare spazi per l'organizzazione di eventi, workshop, mostre ecc. unici in luoghi così centrali della città; cittadini e i turisti potranno fruire di un maggior numero di spazi pubblici intorno a piazza Maggiore, fruendo di servizi e contenuti dall'alto livello nell'ambito culturale, sulle trasformazioni della città e sulle pratiche collaborative. L'immagine dei luoghi delle istituzioni cittadine sarà completamente rivista nei prossimi anni e in questo nuovo quadro la Fondazione avrà un ruolo centrale di coordinamento e di promozione di attività.

Elenco delle azioni di progetto

- Cortile Aperto
- Mostre temporanee
- Progettazione installazione interattiva (mostra)
- Festival After
- Master FIU-UNIBO
- Settimana europea della mobilità sostenibile

Stato di avanzamento

- gli spazi sono stati riqualificati dal settore Lavori Pubblici (Comune di Bologna) dal punto di vista edilizio
- gli uffici di FIU si sono trasferiti, in attesa degli arredi nuovi
- alcuni spazi sono stati allestiti e inaugurati (Auditorium Enzo Biagi, Corridoio del Bramante) anche senza arredi - gli spazi dell'installazione interattiva permanente sono in fase di progettazione inoltrata (a seguito dello svolgimento della gara ad inviti)
- è stata svolta una informazione temporanea sulla trasformazione degli spazi

Risultati e impatti in numeri

- spazi dedicati: circa 2000 mq
- Corridoio del Bramante : 2 mostre temporanee
 - Cartografie dell'Urbanizzazione Planetaria
 - Navile x per 2 per circa 31.000 visitatori
- Cortile Guido Fanti : 1 rassegna estiva con 30mila persone per 75 giorni di apertura in cui sono stati realizzati 45 eventi tra dibattiti, concerti, performance, reading, incontri e micro-rassegne.

- Auditorium Enzo Biagi :

26 eventi ospitati (di cui 9 organizzati direttamente o nei quali la Fondazione ha collaborato):

- School in Global Studies
- Conference on Citizens Engagement 2019
- Cartografie dell'Urbanizzazione Planetaria, conferenza inaugurale della mostra
- Evento finale dei laboratori tematici del Piano Urbanistico Generale
- eventi della Settimana Europea della Mobilità
- eventi del Festival After
- Abitare collaborare: Bologna, Barcellona
- Housing-Bo: presentazione dei risultati dell'analisi dei questionari
- 1 grande mostra, per circa 16.000 presenze (dal 3 settembre - data di riapertura dopo i lavori di riqualificazione allestimento - al 10 dicembre 2019)
- Sala Tassinari (in co-gestione con il Cerimoniale del Comune di Bologna): circa 90 eventi di cui circa 10 organizzati direttamente o nei quali la Fondazione ha collaborato (i dati non sono del tutto completi poiché per buona parte dell'anno la sala è stata gestita in forma transitoria con il Cerimoniale, inoltre su questo ambiente non è ancora possibile risalire alle presenze):
 - Patto tra le città per l'immaginazione civica e la cura condivisa dei beni comuni
 - Workshop sull'area dell'ex Mercato Navile organizzato nell'ambito del progetto europeo ARCHA
 - Workshop AELCLIC
 - Evento laboratoriale sui progetti del PON Educazione • Eventi della Settimana Europea della Mobilità
 - Laboratori tematici del Piano Urbanistico Generale
 - Eventi di U-lab
 - Evento di lancio di Housing-Bo
 - Evento di lancio dei Laboratori di Quartiere 2019
- Sala Verde: circa 200 incontri di lavoro tra Fondazione Innovazione Urbana e partner o eventi pubblici (su questo ambiente non è ancora possibile risalire alle presenze). In particolare si segnala:
 - Incontri di co-progettazione e coordinamento del progetto ROCK
 - Incontri di co-progettazione dell'installazione interattiva permanente
 - Incontri pubblici e operativi del progetto Housing-Bo
 - Incontri pubblici del Laboratorio Aria
 - Incontri di co-progettazione dei progetti vincitori del Bilancio partecipativo degli anni passati
 - Workshop del progetto AELCLIC
 - Incontri con gli studenti di Friday for Future
 - Incontri di coordinamento sui Laboratori di Quartiere anche con Uffici Reti dei Quartieri
 - Incontri pubblici del percorso Tram
 - Incontri con i gruppi vincitori di Futuro Prossimo
 - Accoglienza di delegazioni nazionali e internazionali
 - Incontri plenari dello staff della Fondazione per l'Innovazione Urbana
 - Incontri dei Laboratori Tematici del Piano Urbanistico Generale
 - Eventi del Festival After
 - Eventi della Settimana Europea della Mobilità
 - Incontri legati alla candidatura dei Portici a patrimonio UNESCO
- 2 festival organizzati: Settimana europea della Mobilità Sostenibile, After
- 4 proposte progettuali ricevute in risposta alle lettere di invito per la progettazione dell'allestimento dell'installazione interattiva permanente
- 2 proposte vincitrici della lettera di invito alla progettazione per l'installazione interattiva permanente: 2 gruppi di progetto che lavorano alla progettazione esecutiva
- 3 gruppi di ricerca (4 ricercatori) che lavorano su diversi temi di ricerca del Laboratorio aperto i cui risultati saranno esposti all'interno dell'installazione permanente.

(rilevazione dati effettuata in data 10 dicembre 2019)

Luogo Comune

Rassegna estiva

All'interno delle mura di Palazzo d'Accursio, tra l'ampio portico e la magia del pozzo del cortile dedicato a Guido Fanti è nato un nuovo luogo per l'estate bolognese. La sfida è parte del "Quadrilatero della Cultura", progetto voluto dal Comune di Bologna e coordinato dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana, che attraverso il Laboratorio Aperto, darà vita al più grande spazio culturale e collaborativo d'Europa, collegando il piano terra di Palazzo d'Accursio, la Sala Borsa e il sottopasso del Cinema Modernissimo. Luogo Comune, realizzato e progettato con Altro? e Bizzare Cocktail Boutique (partner privati selezionati attraverso avviso pubblico), è stato uno spazio aperto alla città nelle sere d'estate, una rassegna culturale ad ingresso libero, che ha spaziato tra la musica, le performance, i reading, i dibattiti e un allestimento che ha messo al centro lo spirito di condivisione e socialità. Il programma è stato inserito e promosso in Bologna Estate 2019, il cartellone di attività è stato coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna – Destinazione Turistica. Quasi tutte le sere, a partire dal 19 luglio fino al 29 settembre, il cortile interno di Palazzo d'Accursio ha ospitato eventi che hanno coinvolto pubblici diversi offrendo uno spaccato della caleidoscopica scena culturale cittadina, con la partecipazione di artisti provenienti da background eterogenei e instaurando collaborazioni con diversi attori culturali della città.

Stato di avanzamento

La rassegna estiva ha inaugurato il 19 luglio ed è rimasta aperta tutte le sere fino al 14 agosto e poi dal 20 agosto al 29 settembre.

Risultati e impatti in numeri

- Nei 75 giorni di apertura, dal 19 luglio fino al 29 settembre, dalle 19.00 alle 2.00, il Cortile è stato attraversato da oltre 30 mila persone.
- sono stati realizzati 45 eventi tra dibattiti, concerti, performance, reading, incontri e microrassegne.
- Rete dei soggetti promotori: Fondazione Innovazione Urbana, Nuovo Mercato srl, Bologna Estate
- Realtà coinvolte: DAMSLab, Danza Urbana, Patto per la Lettura Bologna, Neu Radio, Scuola di musica CEMI, Associazione Around, Misamaonda, Teatro dell'Argine, Atlantico Festival, Peakcock Lab, Garden Beat, Serendippo.
- Artisti coinvolti : Dario Vergassola, Guido Catalano, Lella Costa, Elasti, Matteo Scarola, Carlo Maver, Sergio Altamura, Suz, Davide Angelica, Pasquale Mirra, Gypsy Caravan, Eloisa Atti, Cristiana Renzetti, Tati Valle, Julinho da Concertina, Cami Layè Okùn, Rancore, Claver Gold, Tay1, Deliuian, Giardini di Pietra, Collettiva Concorde, Ghiaccioli&Branzini, Anna Albertarelli, Ryno, Francesca Bono, SliceOfADog, Emanuele Triglia, Minor, Nero Factory

Festival AftER

AftER è un festival promosso dalla Regione Emilia-Romagna dedicato alle tematiche dell'innovazione digitale, dell'internet of things, della robotica e della scienza dei dati come strumenti per sostenere l'attrattività dei territori e la loro competitività. Il festival, giunto alla terza edizione, mette in rete i

diversi stakeholder del territorio, raccogliendoli in eventi esperienziali, laboratori, riflessioni e visioni proiettate al futuro. Dopo l'edizione 2017 svolta a Modena e l'edizione 2018 svolta a Reggio Emilia, l'edizione 2019 si è tenuta a Bologna dal 24 al 27 ottobre 2019 promossa da un Comitato Operativo composto da: Regione Emilia- Romagna, Comune di Bologna, Fondazione Innovazione Urbana e Lepida Spa. All'interno delle attività del Laboratorio aperto, la Fondazione ha ospitato diversi eventi e laboratori diventando piattaforma regionale. In particolare sono stati organizzati 3 momenti che rispondono in modo complementare ad obiettivi strategici per la Fondazione.

Attività svolte

• EVENTO 1

Partecipazione digitale e democrazia

Data: venerdì 25 ottobre 2019 dalle 17:00 alle 19:30 Luogo dell'evento: Auditorium Enzo Biagi (Salaborsa)

• EVENTO 2

Garantire l'accesso ai dati. Quali sfide urbane per Bologna?

Data: Sabato 26 ottobre dalle 10:00 alle 13:00

Luogo dell'evento: Auditorium Enzo Biagi (Salaborsa)

• EVENTO 3

Barcamp: competenze adatte al futuro.

Risultati e impatti in numeri

- 2 eventi e un Barcamp co-gestiti e ospitati in Auditorium Enzo Biagi
- Circa 200 partecipanti.
- Costruttivo momento di confronto tra le realtà regionali e internazionali più innovative e attente al tema del digitale e delle tecnologie per la partecipazione civica.

Master FIU-UNIBO

Gestione e co-produzione di processi partecipativi, comunità e reti di prossimità

In un contesto economico e sociale sempre più complesso e frammentato, le comunità e la logica di prossimità emergono come nuovi elementi sociali da cui ripartire per la costruzione di modelli di sviluppo e politici sostenibili, inclusivi e volti al perseguimento del benessere sociale. Attraverso un approccio multidisciplinare il Master, promosso dalla Fondazione Innovazione Urbana con l'Università di Bologna, vuole formare "agenti di prossimità", ossia figure professionali nuove, che uniscono la capacità di leggere e interpretare i processi globali e il loro impatto sui contesti urbani e organizzativi con la capacità di implementare sul campo strumenti e tecniche di ascolto e coinvolgimento delle comunità per la produzione di nuove forme di conoscenza e per individuare soluzioni efficaci e innovative a bisogni e sfide emergenti. L'agente di prossimità opera mettendo al centro le competenze trasversali e la prossimità, intesa come cura delle relazioni e collaborazione tra un ampio spettro di attori sociali e conoscenza approfondita del contesto territoriale in cui agisce.

Obiettivi

Il Master vuole creare professionisti in grado di inserirsi in contesti lavorativi pubblici, del terzo settore e privati, attivando processi di innovazione sociale. Il Master coniuga elementi teorici con una forte

conoscenza pratica, attivando insegnamenti frontali e pratiche innovative e laboratoriali. I profili funzionali che il master forma sono:

- project manager e professionisti capaci di attivare processi partecipativi e di coinvolgimento della cittadinanza per trovare soluzioni innovative a bisogni complessi;
- community manager capaci di creare e rafforzare relazioni nella comunità e attivarle nell'ambito di processi decisionali e di ideazione di pratiche di innovazione sociale;
- consulenti per le pubbliche amministrazioni e realtà del terzo settore in grado di gestire processi di analisi dei bisogni dal basso e di attivazione territoriale;
- amministratori e funzionari pubblici in grado di gestire processi di sperimentazione e pratiche innovative nell'ambito del policy making;
- progettisti in ambito di innovazione sociale e city makers;
- professionisti in grado di gestire processi organizzativi complessi e di gestire e facilitare relazioni tra una moltitudine di attori e stakeholders, anche del settore privato.

Stato di avanzamento

Il Master è stato approvato dalla commissione UniBo.

HousINg BO

Laboratorio sulla condizione abitativa studentesca a Bologna

Il progetto HousINg BO ricopre un ruolo strategico di rilievo per la Fondazione perché rappresenta uno spazio di collaborazione istituzionale tra i diversi attori attivi in città sul tema degli alloggi per studenti (Comune, Università di Bologna, Consiglio studentesco, Acer, ER-GO etc.), rafforzando dunque il suo ruolo di 'cervello collettivo' nella pianificazione territoriale della città. La Fondazione attraverso il progetto HousINg BO collabora, con un ruolo strategico, nella gestione e risoluzione della problematica abitativa studentesca e della sua stretta relazione con il panorama cittadino, con il mercato immobiliare e con le politiche abitative del Comune di Bologna. Il progetto è basato su diversi assi di intervento quali un'indagine conoscitiva sulla problematica abitativa studentesca, misure di pronto intervento sulla disponibilità di alloggi, un percorso partecipato di regolamentazione delle piattaforme digitali turistiche e per l'individuazione di misure finalizzate al riequilibrio del mercato degli affitti attraverso la promozione del canone concordato.

Descrizione

Il progetto HousINg BO è finalizzato a migliorare la condizione abitativa degli studenti universitari bolognesi. La comunità studentesca e tutti gli attori della città attivi sul tema degli alloggi per studenti sono coinvolti in un lavoro partecipato di pianificazione degli interventi operativi condivisi.

Elenco delle azioni di progetto nel corso del 2019

- Confronto tra Università, Fondazione e Associazioni studentesche per la realizzazione di un questionario sulla condizione abitativa degli studenti a Bologna;
- Lancio di un questionario online diretto a tutti gli studenti dell'ateneo di Bologna e ai diversi poli didattici della Regione (Forlì, Rimini, Ravenna etc.), somministrazione del questionario in aula ad un campione di studenti iscritti ai corsi con sede a Bologna;
- Rielaborazione dei dati disponibili sulla condizione abitativa attraverso una restituzione grafica e concettuale curata in collaborazione con la società milanese Accurat;

- Analisi dell'offerta abitativa e di benchmarking delle soluzioni normative più efficienti nel favorire la sottoscrizione di contratti a canone agevolato (in collaborazione con Nomisma);
- Attivazione di un tavolo di trattativa con le associazioni di categoria di proprietari ed inquilini circa la ridefinizione del canone concordato.

Stato di avanzamento

Il progetto è suddiviso in 4 fasi. Al momento nell'ambito del progetto HousINg BO sono state realizzate la fase 1 con la costruzione, attraverso un laboratorio partecipato con gli studenti, di un questionario online, la fase 2 con la somministrazione del questionario e l'inizio dei lavori del tavolo tecnico e la fase 3 con l'elaborazione dei dati raccolti e la restituzione a tutta la cittadinanza. I primi dati derivanti dal questionario HousINg BO sono stati presentati il 12 novembre in un incontro pubblico alla presenza del Sindaco e del Rettore.

Risultati e impatti in numeri

- n.4 incontri di co-progettazione del questionario sulla condizione abitativa studentesca;
- 11.427 compilazioni complete del questionario online da parte degli studenti, il 15% circa degli iscritti dell'Ateneo;
- Riunioni periodiche del tavolo tecnico di intervento;
- n. 2 eventi pubblici di presentazione del progetto (15/05 e 12/11);
- 14 monolocali di proprietà Acer affidati a 23 studenti HousINg BO;

Futuro prossimo

Futuro prossimo è un progetto promosso dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana in collaborazione con il Comune di Bologna e l'Istituzione Biblioteche, che coinvolge giovani e studenti universitari a dare il loro contributo alla creazione di attività di prossimità, intesa come cura delle relazioni e attenzione allo sviluppo del capitale sociale e umano, di coinvolgimento e di attivazione culturale degli abitanti dei quartieri, di sperimentazione di servizi e di nuove forme di presidio sociale e civico nei quartieri e nelle biblioteche di Bologna.

Obiettivi

- incoraggiare la creatività degli oltre 86.000 studenti universitari che vivono e abitano la città;
- stimolare un nuovo protagonismo studentesco e un nuovo concetto di cittadinanza urbana, che parta dalla consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri verso la città e i suoi abitanti;
- supportare e attivare meccanismi di inclusione e valorizzazione degli studenti in progetti di prossimità che abbiano un impatto sul territorio;
- favorire l'uscita degli studenti dalla dimensione del centro storico stimolando una maggiore interazione della creatività e delle competenze con i quartieri della città e con i luoghi della prossimità;
- favorire l'attivazione di luoghi dei quartieri di Bologna che siano fulcro culturale e di aggregazione territoriale, in particolare le biblioteche di prossimità;
- incoraggiare azioni che favoriscano l'identificabilità e un rinnovamento dell'immagine delle biblioteche di prossimità, mettendole in relazione con i circostanti luoghi e spazi del quartiere.

Stato di avanzamento

I 9 progetti selezionati sono attivi sui territori, con diversi gradi di efficienza e complessità. I progetti Atlantico Waves, Mani, cervelli e parole, Facile si sono conclusi.

Risultati e impatti in numeri

- 86 progetti ricevuti
 - 9 progetti selezionati
 - più di 50 giovani "progettisti" coinvolti
- La Fondazione è in attesa dei numeri provenienti da ogni singolo progetto.

U-Lab

La creazione ed il coordinamento di un Living Lab locale è una delle azioni richieste alla Fondazione dal progetto H2020 ROCK. U-Lab nasce nel 2017 e si configura come un hub per la promozione e l'implementazione di pratiche collaborative finalizzate a promuovere una nuova visione dell'area universitaria di Bologna e a testare nuovi metodi e usi degli spazi pubblici.

Elenco delle azioni di progetto

- U-area for all, ossia percorso accessibilità finalizzato alla creazione di un percorso universalmente accessibile anche alle persone con disabilità ed il cui fine ultimo è promuovere il patrimonio culturale presente nell'area;
- creazione di un "leporello" (brochure) che illustra il percorso e che sia universalmente fruibile;
- L'iniziativa "Le 5 piazze", finalizzato a promuovere nuovi usi degli spazi pubblici, in particolare delle Piazze presenti nell'area (Piazza di Porta Ravegnana, Piazza Rossini, la Terrazza del Teatro Comunale in Piazza Verdi, Piazza Scaravilli e Piazza Puntoni), e a facilitare la visione dell'area non come un insieme sconnesso di spazi aperti bensì come un unico organismo interconnesso;
- sperimentazioni e uso delle tecnologie (il successo riscosso dalla pedonalizzazione di Piazza Rossini ha portato il Comune di Bologna ad approvare una delibera per la sua pedonalizzazione permanente).

Cronoprogramma

Dicembre 2017: inaugurazione U-Lab e pubblicazione di una call per raccogliere idee e progetti per l'organizzazione di eventi nell'area;

Gennaio 2018-Aprile 2018: organizzazione dei laboratori tematici e dei laboratori sui luoghi, ossia promozione di un percorso di ascolto e co-design con gli stakeholder del territorio. Emergono 3 temi: accessibilità, sostenibilità e collaborazioni per nuove produzioni;

Gennaio 2019 - Novembre 2019: percorso U-Area for all;

Settembre 2019: "Le 5 piazze".

Stato di avanzamento

La Fondazione ha presentato lo stato di avanzamento delle azioni previste a livello locale, allo Steering Committee e alla General Assembly tenutasi a Lione dal 4 al 6 novembre 2019. A novembre si è svolta anche la fase di test del percorso di accessibilità dell'area insieme alle diverse comunità coinvolte nella fase di progettazione, in particolare le associazioni di persone con disabilità.

Le Cinque Piazze

Le Cinque Piazze è una manifestazione, realizzata dal 23 al 28 settembre 2019 nell'ambito del progetto europeo ROCK H2020, dedicata alla cura dello spazio pubblico, la rigenerazione urbana, la valorizzazione del patrimonio culturale e della sua accessibilità. In continuità con le azioni sviluppate precedentemente nell'area dopo la prima fase di ascolto messa in campo da U-Lab, fa parte degli interventi di sperimentazione nella zona Universitaria. Le cinque piazze coinvolte sono state quelle che si trovano lungo via Zamboni: Piazza di Porta Ravegnana, Piazza Rossini, la Terrazza del Teatro Comunale in Piazza Verdi, Piazza Scaravilli e Piazza Puntoni. Durante le sei giornate dell'iniziativa, si è voluto valorizzare l'intero sistema di spazi pubblici della zona U immaginando usi differenti e non convenzionali, proponendo allestimenti, workshop e attività secondo un approccio attento alla sostenibilità ambientale e alla partecipazione. L'allestimento che ha avuto maggior peso è stato quello installato in Piazza Rossini: parzialmente pedonalizzata e trasformata in un prato verde da vivere in modo innovativo.

Risultati e impatti in numeri

- 5 piazze
- 6 giorni
- quasi 20 realtà coinvolte nel programma
- 1 piazza è stata pedonalizzata al termine dell'iniziativa
- 1 piazza è stata mantenuta allestita per una settimana in più rispetto al progetto originale
- 196.398 transiti registrati in piazza Rossini dai sensori dal 25 settembre al 1 ottobre 2019 (circa 30 mila al giorno)
- 776 persone al giorno (in media) hanno avuto una permanenza in Piazza Rossini tra i 20 minuti e le 3 ore

U-Area for all

U-Area for all è una delle azioni di sperimentazione di U-Lab, laboratorio di pratiche partecipative del progetto europeo ROCK H2020, azione emersa al termine della fase di ascolto precedentemente realizzata. L'obiettivo è creare un servizio di percorsi rivolti a visitatori, cittadini, studenti e alle persone con disabilità o esigenze specifiche per scoprire e vivere in modo più accessibile la zona universitaria e la ricchezza che i suoi musei, i suoi poli culturali e l'Università possono offrire. Sono state coinvolte realtà quali Accaparlante CDH, Fondazione Gualandi a favore dei sordi, Istituto Cavazza, La Girobussola onlus esperte nel campo dell'accessibilità rivolta a diverse tipologie di disabilità, e MUVet per lavorare su un approccio non convenzionale al patrimonio, studiando un nuovo linguaggio di relazione con il patrimonio culturale.

Risultati e impatti in numeri

- 2 co-progettazioni pubbliche
- 1 museo in più mappato dal punto di vista dell'accessibilità
- 1 collaborazione attivata con Bologna Welcome
- 1 collaborazione attivata con la Pinacoteca Nazionale di Bologna
- 1 sperimentazione con tecnologie dei partner di ROCK
- 2 percorsi accessibili attivati sulla zona universitaria

- 1 percorso partecipativo avviato sulla scia del progetto concluso, con l'obiettivo di candidare Bologna all'Access City Award 2021
- 1 nuova collaborazione nata tra una delle associazioni e una delle istituzioni coinvolte (MUVet e Pinacoteca Nazionale di Bologna), dalla quale ha avuto origine il progetto «Che ci faccio io qui?», volto ad avvicinare gli adolescenti al patrimonio culturale della Pinacoteca, secondo classificato per il premio "Bologna città civile e bella 2019"

R-accordi in Teatro

Concorso internazionale di idee per la riqualificazione del Teatro Comunale di Bologna

L'obiettivo del Concorso di idee internazionale è stato acquisire la migliore proposta ideativa per il rinnovo dell'edificio del Teatro che si trova lungo via del Guasto. Da un lato l'intervento selezionato dovrà migliorare il funzionamento del Comunale, soddisfacendo alcune esigenze proprie del Teatro e delle sue specifiche attività e inserendo nuove funzioni, allo scopo di migliorare l'accessibilità, soprattutto per le persone con ridotta capacità motoria, e di ampliare gli spazi destinati al personale del teatro e ai servizi per lo spettacolo. Dall'altro, saranno da ripensare gli spazi pubblici interni ed esterni all'edificio, per attivare nuove relazioni con il contesto fisico e sociale di via del Guasto, di Largo Respighi e dell'intera Zona Universitaria. Il valore del bando è di 3 milioni di euro, di cui 2,4 relativi ai lavori e il resto per la progettazione. A partire dalle potenzialità e dalla criticità dell'area emerse dalle esperienze laboratoriali di U-Lab realizzate negli ultimi due anni nell'ambito del progetto europeo ROCK, l'intervento avrà quindi la finalità di ridefinire il rapporto del Teatro con la Zona Universitaria, valorizzare le potenzialità del proprio ruolo di "dispositivo urbano", capace di aprirsi al proprio intorno, attivando e mantenendo nel corso del tempo nuove relazioni con il contesto fisico e sociale.

Stato di avanzamento

- si è chiuso il bando e sono state inviate 15 proposte;
- è stato annunciato il progetto vincitore attraverso una conferenza stampa;
- durante un evento organizzato presso il Teatro è stata illustrata alla cittadinanza la proposta vincitrice da parte del progettista. Infine sono stati premiati i primi 5 gruppi classificati ed è stata inaugurata la mostra;
- Dal 27 Novembre 2019 (per circa 3 settimane) è stata aperta la mostra del concorso che sulle bacheche storiche di via del Guasto, attraverso l'affissione di manifesti, illustra a cittadini, turisti e studenti le 5 proposte progettuali selezionate dalla Giuria.

Risultati e impatti in numeri

- Partner: Comune di Bologna, Teatro Comunale di Bologna, Fondazione Rusconi, Fondazione Innovazione Urbana, Ordine degli Architetti - Download del bando: circa 900
- Partecipazione: 15 proposte progettuali
- Proposte selezionate: 5 proposte classificate (3 vincitrici + 2 menzionate)
- 1 conferenza stampa per comunicazione degli esiti, - 1 evento/stampa di inaugurazione mostra,
- 1 mostra in via del Guasto

Laboratori di Quartiere

I Laboratori di Quartiere sono spazi di confronto e decisione, attivati per la prima volta a maggio 2017 dal Comune di Bologna e coordinati dal team dell'Ufficio Immaginazione Civica della Fondazione per l'Innovazione Urbana in stretta collaborazione con i Quartieri. Con lo scopo di coinvolgere, in modo trasversale e stabile, comunità e cittadini, nella cornice del percorso del Piano Innovazione Urbana, vari sono stati i percorsi partecipativi avviati e strutturati in ambito cittadino, di quartiere o su specifiche aree, spazi pubblici ed edifici. L'obiettivo principale è collegare, anno per anno e quartiere per quartiere, politiche e decisioni con le reti e le potenzialità diffuse che derivano dall'impegno diretto di cittadini e comunità nel territorio. I Laboratori attivati a partire dal 2017 hanno carattere territoriale e/o tematico e hanno favorito l'emersione di bisogni, proposte e sperimentazioni in numerosi ambiti di politica pubblica del Comune.

Azioni di progetto

Nel 2019, all'interno di Laboratori di Quartiere sono state attivate diverse progettualità e percorsi.

I percorsi territoriali:

- Bilancio partecipativo
- Coprogettazione bandi PON Metro - U-Lab
- Piano Urbanistico Generale
- Patto per la lettura
- Parco della resilienza

I percorsi tematici:

- Laboratorio Aria
- Laboratorio Spazi
- Percorso a supporto del tram - Futuro prossimo
- Agenda digitale
- Housing Bo
- Friday for Future
- Laboratorio Sanità
- Aeroporto
- Social Borgo

Risultati e impatti in numeri

- 5.319 persone incontrate e 3.600 persone intervistate tramite questionari nel 2019 (che si aggiungono ai 5.000 cittadini del 2018 e ai 2.000 del 2017)
- Circa di 250 incontri in tutta la città (che si sommano ai circa 300 degli anni precedenti)
- 18 percorsi attivati e in partenza trasversalmente alle politiche del Comune
- 225 proposte raccolte per il Bilancio Partecipativo 2019 - 12 progetti in realizzazione a partire dal 2018 e in costante monitoraggio dedicati allo spazio pubblico. Tempi di realizzazione: progetti vincitori Bilancio Partecipativo: 2017, Borgo Panigale Reno e San Donato San Vitale in via di ultimazione; i rimanenti entro fine anno. Per il 2018 unico progettista e lavori affidati internamente.
- 11 progetti per rinnovare edifici pubblici per creare spazi collaborativi in costante monitoraggio
- coprogettazione continua e supporto trasversale alle politiche e progettualità di Comune e Quartieri
- Bandi coprogettati sulla base dei risultati dei Laboratori per un valore di più di 7 milioni

Bilancio Partecipativo

Il Bilancio partecipativo è uno strumento di democrazia diretta che abilita i cittadini a segnalare, ideare e votare proposte per il proprio quartiere. I progetti e le idee più votati sono finanziati e realizzati. Nel 2017 il Comune di Bologna ha lanciato la prima sperimentazione di Bilancio partecipativo, facilitata e coordinata dalla Fondazione Innovazione Urbana insieme ai Quartieri e con la collaborazione dell'Università di Bologna. Nel 2019 le risorse del Bilancio partecipativo raddoppiano, per un totale di 2 milioni di euro, circa 300.000 euro a quartiere e lo strumento aumenta le sue potenzialità permettendo ai cittadini di presentare:

- progetti di riqualificazione in sei zone specifiche dei quartieri, per immobili, giardini e parchi pubblici, su opere pubbliche, attrezzature e arredi, per un massimo di 150.000 euro (sono spese in conto capitale in generale);
- idee e proposte di progetti per i quartieri per esempio su sport, cultura, ambiente, economia, sociale (sono spese in conto corrente). I 3 ambiti più votati sono finanziati con 75-55-28mila euro.

Azioni di progetto

Il Bilancio partecipativo è un processo che si articola in diverse fasi che vedono la Fondazione impegnata in diverse modalità:

- Definizione e formalizzazione delle Agende di priorità dei quartieri (sett-ott 2019) - Coinvolgimento dei cittadini ed emersione delle proposte (ott-nov 2019)

Stato di avanzamento

Due progetti vincitori della prima edizione del Bilancio partecipativo sono stati conclusi. Gli altri progetti vincitori del 2017 sono in fase di realizzazione. Per i progetti vincitori del 2018 è in fase di individuazione il progettista e il Responsabile Unico del Procedimento. Il Bilancio partecipativo 2019 ha sviluppato nel corso dell'anno la raccolta delle proposte, che si sono concluse il 15 novembre 2019.

Risultati

- 425 proposte individuali raccolte nel 2019, di cui 157 nelle assemblee e 268 online (286 proposte di azione e 139 progetti di riqualificazione dello spazio pubblico)
- 12 progetti in realizzazione a partire dal 2018 dedicati allo spazio pubblico e in costante monitoraggio

Parco della Resilienza

Coinvolgimento della Fondazione per l'Innovazione Urbana nella realizzazione del progetto di rigenerazione "Il Parco della Resilienza" del comparto Acer tra le vie Malvasia, Pier de' Crescenzi, Casarini e dello Scalo. La Fondazione accompagna il progetto di rigenerazione dell'area, vincitore del bando regionale sulla rigenerazione urbana, con un percorso composto da tre macro fasi che comprende attività di comunicazione, co-progettazione degli interventi da realizzare, animazione territoriale e gestione partecipata degli spazi comuni.

Stato di avanzamento

La prima fase del percorso, svolto da febbraio a settembre 2019, si è articolato in cinque incontri, durante i quali si è lavorato a stretto contatto con i residenti della zona e con le realtà presenti nell'area individuata e nelle zone limitrofe. Le iniziative e le attività svolte hanno di fatto, attivato le reti

già presenti sul territorio e valorizzato le dinamiche e le interazioni sociali che già si verificano nello spazio di interesse.

Risultati e impatti in numeri

5 incontri sul territorio, tra marzo e settembre 2019, in cui sono stati coinvolti complessivamente un centinaio tra stakeholder, abitanti del comparto, associazioni attive sul territorio e realtà che operano nel quartiere, di cui:

- Incontro con i corpi intermedi svolto in marzo, per condividere i principali aspetti progettuali: obiettivi, tempistiche, attori coinvolti e come gli esiti del percorso di attivazione territoriale si inseriscono dentro un più grande quadro della progettazione del giardino e degli spazi pubblici;
- Una “passeggiata di condominio” svolta ad aprile, al fine di esplorare e indagare lo stato attuale degli spazi pertinenziali relativi al comparto del Quadrilatero, nonché di proporre delle possibili soluzioni in vista del progetto di riqualificazione dello spazio pubblico;
- Un’assemblea pubblica nel mese di maggio;
- Un incontro organizzativo con i condomini per impostare il programma e la gestione di una festa di condominio;
- L’evento “Festa alle popolarissime” che ha visto la partecipazione di residenti del comparto e di alcune realtà e associazioni della zona, che sono state coinvolte nella gestione di attività ludico-ricreative al fine di coinvolgere il maggior numero possibile di partecipanti. È stato inoltre allestito uno spazio con lavagne mobili, utile a concludere la raccolta delle proposte sullo spazio pubblico e sul nuovo padiglione, che sono state integrate a quanto già emerso negli incontri che si sono svolti da marzo a luglio nella zona.

Social Borgo

Percorso di coprogettazione degli usi e delle funzioni degli spazi resi disponibili dal Centro Borgo, che vedano protagonisti cittadini e corpi intermedi (associazioni, gruppi formali e informali, ecc.) in sinergia con Quartiere e Amministrazione Comunale. Negli spazi messi a disposizione all’interno del Centro Borgo si potranno sperimentare inediti modelli di incontro, interazione e relazione, andando ad aumentare sia il capitale che la coesione sociale della zona e del quartiere più in generale.

Attività svolte

- Una prima fase ha previsto un’attività di osservazione delle attività e dei flussi all’interno del centro con incontri, interviste, colloqui informali con operatori, frequentatori e realtà della zona. Questa fase ha avuto l’obiettivo di definire al meglio il progetto allineando le diverse aspettative e i punti di vista per delineare una strategia condivisa. Questa fase si è conclusa con una conferenza stampa l’8 novembre, che ha reso pubblico il progetto (luglio-ottobre 2019);
- Un’assemblea pubblica che ha fatto emergere e identificare idee e proposte da realizzare all’interno del Centro Borgo. Dopo una prima analisi di fattibilità delle proposte, sono stati attivati alcuni gruppi di lavoro con i cittadini coinvolti (novembre 2019).

Risultati e impatti in numeri

- 1 incontro con tutti i tenants per la presentazione di Social Borgo
- 15 sopralluoghi di osservazione avvenuti nei mesi di luglio, settembre, ottobre
- 6 mezze giornate sono state intervistate: 11 interviste ai tenants; 32 interviste ai clienti
- 4 incontri con la proprietà del Centro Borgo per la definizione del progetto e comunicazione

Parco dei Cedri

Il laboratorio sul Parco dei Cedri consiste in un percorso finalizzato alla sistematizzazione e concretizzazione delle proposte sull'area del Parco in risposta alle esigenze emerse dai diversi percorsi attivi. A seguito dell'incontro tenutosi a luglio 2019 presso il parco sono state identificate inoltre alcune priorità e azioni di medio e lungo termine.

Fase 1:

Avvio del progetto, definizione di un quadro di riferimento condiviso e raccolta delle proposte degli stakeholders (periodo ottobre-dicembre 2019)

- l'attivazione, l'ascolto attivo e il coinvolgimento di cittadini e delle comunità già attive nell'area in questione e la mappatura di ulteriori stakeholders interessati a valorizzare e tutelare il Parco dei Cedri, (operatori istituzionali ed economici, ecc.);
- la condivisione di bisogni e visioni emerse nei precedenti percorsi con l'eventuale integrazione di ulteriori rilevate in questa prima fase;
- la raccolta di proposte di attività, azioni, iniziative da implementare nell'area in oggetto
- 18/11/2019: incontro pubblico: circa 40 partecipanti al primo incontro

Lunetta Park

La Fondazione per l'Innovazione Urbana collabora al progetto Lunetta Park di cui Archilabò è capofila, il progetto ha l'obiettivo di realizzare attività educative, culturali e aggregative nell'area del Parco Lunetta Gamberini nel Quartiere Santo Stefano. In continuità con il lavoro già svolto in quest'area con i Laboratori di Quartiere 2017 (che insistevano sull'area di Lunetta Gamberini e dintorni), la Fondazione gestisce alcune delle attività previste dal progetto più ampio. Il progetto coordinato da Archilabò è selezionato dall'impresa sociale "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, vede la Fondazione per l'Innovazione Urbana coordinare 3 azioni: in stretta collaborazione con il Quartiere e le altre istituzioni coinvolte, lavora a una rete di scuole interessate a nuovi modelli educativi più innovativi e inclusivi (progetto denominato Power to the people), ha co-progettato gli spazi della Biblioteca dell'Istituto Comprensivo 21 e le modalità d'uso verso una biblioteca innovativa (progetto Biblioteca innovativa), collabora alla definizione e all'implementazione di una proposta culturale estiva per gli anni 2019 e 2020 all'interno del giardino Lunetta Gamberini (progetto Lunetta summer).

Stato di avanzamento

- Co-progettazione della biblioteca innovativa, inaugurata il 14 Dicembre
- Supporto alla rassegna estiva: è stato realizzato un questionario di gradimento e relativa analisi; un focus group sull'andamento del questionario con i partner e uno con i frequentatori; durante i focus group si è lavorato oltre che in termini strettamente analitici anche con una tensione progettuale sull'estate 2020.

Risultati e impatti in numeri

- Partnership: Archilabò Cooperativa Sociale, Codici, Kilowatt Soc. Coop., Centro Musicale Preludio, Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, Fondazione Gualandi a favore dei sordi, Associazione élève, Istituto Comprensivo 21, ForMATH Project srl, FabLab Bologna S.r.l.s., Istituto dei ciechi Francesco

Cavazza, Centro Sociale ricreativo culturale Lunetta Gamberini, Comune di Bologna - Quartiere Santo Stefano;

- 1 festa di lancio del progetto;
- 1 workshop con tutti i partner per la progettazione della biblioteca innovativa: circa 12 partecipanti;
- circa 65 compilazioni on-line e off-line del questionario di gradimento della prima rassegna;
- 2 focus group per la valutazione della prima rassegna estiva;
- 1 festa di inaugurazione della Biblioteca Innovativa.

Case di Quartiere

Forte del patrimonio di conoscenza e relazione costruito con Il laboratorio Spazi negli anni precedenti la Fondazione ha avviato una fase iniziale di confronto e ricerca per identificare criticità e punti di forza dei centri. Il percorso si propone di intervenire sugli attuali centri sociali anziani per rinnovarli e trasformarli in Case di Quartiere in modo da poter rispondere alle esigenze dei cittadini nel segno di un nuovo welfare di comunità e di prossimità, proiettando nel futuro il prezioso patrimonio che i centri sociali anziani rappresentano per la città di Bologna.

Attività svolte

Giovedì 6 giugno 2019 alle ore 17.30 presso il Centro Sociale Croce del Biacco, Via Giuseppe Rivani, 1 è stato presentato il percorso Case di Quartiere di Bologna.

Il Comune di Bologna avvia il percorso Case di Quartiere per rispondere alle nuove esigenze nel segno del welfare di comunità e portare nel futuro il patrimonio rappresentato dai centri sociali anziani.

Concorso brand Case di Quartiere

Nel contesto delle Case di Quartiere il concorso per il brand ha il fine di selezionare la migliore idea di immagine comunicativa per rappresentare a livello locale e nazionale le Case di Quartiere di Bologna. Il concorso è promosso dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana in collaborazione con il Comune di Bologna e l'Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva. Possono partecipare alla call professionisti e neo-laureati nell'ambito della comunicazione visiva. E' richiesta una proposta che ben simboleggi il significato delle neonate Case di Quartiere, che sia adattabile all'identità e al nome già esistente di ognuna di queste e che possa connotarle anche fisicamente come edifici.

Stato di avanzamento

- Il bando è redatto e dal punto di vista tecnico è pronto per essere promosso.

Scuole di Quartiere

Tra il 2019 e il 2021, il Comune investe 6,6 milioni di euro su progetti contro la povertà educative con alcuni focus:

- biblioteche, teatri e musei possono contare su inedite risorse pubbliche
- 11 coalizioni formate da imprese sociali, scuole e associazioni implementeranno progettualità in 11 zone di Bologna scelte sulla base di priorità socio-economiche;
- emersione di una variegata offerta culturale;

- le risposte progettuali nascono a valle di percorsi di attivazione strutturati e continui;
- i progetti prendono corpo su luoghi specifici, coniugando centro e quartieri, spazi istituzionali e informali;
- adolescenti e giovani avranno un'offerta culturale diversificata rispetto a quanto accaduto negli anni scorsi.

La Fondazione Innovazione Urbana collabora a questo programma con alcune azioni di sistema e con alcuni interventi specifici.

Sul primo punto in particolare la Fondazione si è impegnata in ambito comunicativo, sia alla scala urbana che territoriale, mettendo a disposizione i propri canali digitali e le reti costruite all'interno dei laboratori di quartiere.

Politico Poetico

La Fondazione Innovazione Urbana supporta il progetto "Politico Poetico" del Teatro dell'Argine all'interno del progetto promosso da Comune di Bologna e Emilia Romagna Teatro Fondazione "Così sarà! La città che vogliamo", coinvolgendo ragazzi della fascia 14-20 negli istituti secondari. Il percorso è dedicato ai temi dell'Agenda 2030, a come vengono declinati sul nostro territorio, alle richieste/proposte già raccolte nei quartieri attraverso i laboratori di quartiere e a cosa è già stato realizzato/attivato. Il progetto prevede un forte coinvolgimento di tutte le scuole secondarie con incontri preparatori, incontri su temi specifici (da concordare in base alle richieste dei ragazzi) e incontri tra alcuni ragazzi che rappresenteranno tutte le scuole, una sorta di Parlamento della città che avrà il compito di condividere le proposte.

Attività svolte

Il progetto è stato lanciato pubblicamente il 28 novembre e il 2019 ha visto la preparazione da parte della Fondazione del gioco "Il Futuro in Gioco", progetto presentato poi nel 2020 nelle scuole.

Bologna Attiva

DumBO (Distretto urbano multifunzionale di Bologna) è un nuovo spazio di rigenerazione urbana temporanea di quasi 40mila metri quadrati all'ex scalo merci Ravone in via Casarini. La possibilità di radicare Bologna Attiva all'interno di DumBO (in quanto ne occuperà concretamente una parte degli spazi) costituisce l'occasione di costruire, insieme ad altre progettualità attive sul territorio, un'infrastruttura sociale di nuova generazione, di porre le basi per l'instaurarsi di una dinamica comunitaria e solidaristica tra i soggetti coinvolti (individui, imprese, istituzioni) e di rinsaldare la connessione fra DumBO ed i bisogni espressi dalla città. Al suo interno, Bologna Attiva è concepita come una filiera innovativa ed integrata dedicata ai bisogni del lavoro contemporaneo nella quale istanze provenienti dai settori pubblico, privato e comunitario, sperimentano pratiche innovative di accompagnamento professionale, di mutualismo e welfare culturale, ponendosi all'avanguardia dei processi globali (in particolare con riferimento agli ambiti del neo-cooperativismo e della platform economy) e contemporaneamente lavorando sulla prossimità, in continuità con la storia economica della città. Al suo interno, Bologna Attiva si pone come obiettivo quello di rispondere ai bisogni espressi dal territorio in termini di (in)formazione, maggiori tutele, welfare e benessere, riconoscimento di specifici bisogni professionali, messa a disposizione di spazi di lavoro e di aggregazione, dinamiche comunitarie che possano funzionare da argine all'isolamento, attività culturali, partecipazione democratica.

Attività svolte

L'anno 2019 ha visto la progettazione della costruzione della rete, la ricerca fondi e la fase di co-progettazione delle attività e degli spazi.

Ambiente ed emergenza climatica

Il progetto definisce un approccio integrato e strategico per rispondere alle sfide accolte recentemente dalla dichiarazione di emergenza climatica votata dal Consiglio Comunale di Bologna (anche in relazione alle istanze portate dai movimenti a supporto del clima, Fridays for future e Extinction rebellion). Il progetto parte dalla dichiarazione di emergenza climatica approvata lo scorso ottobre dal Consiglio Comunale e definisce due filoni di attività:

1. Democrazia e partecipazione, con l'attivazione di una assemblea rappresentativa che definisca proposte per affrontare la crisi climatica (mitigazione e adattamento);
2. Realizzazione di una serie di azioni pilota e dimostrative, relative a: educazione alla sostenibilità, plastic free, greening, qualità dell'aria, spreco alimentare, mobilità sostenibile, laboratorio della sostenibilità nell'area Dumbo (Ex - Ravone).

Il percorso integra e rafforza alcuni progetti (Laboratorio aria, impatto acustico dell'Aeroporto e GOAL 2030) già in essere o in avvio, e li coordina con una visione più integrata e strategica.

Attività svolte

L'anno 2019 ha visto la definizione e la progettazione interna delle attività.

Impatto economico, ambientale e sociale dell'Aeroporto di Bologna

Percorso di informazione, ascolto e sensibilizzazione di tutti i portatori di interessi

In seguito all'intensificazione dei voli da e per Bologna negli ultimi 10 anni è parallelamente incrementato l'impatto acustico, pur essendo diminuito il rumore dei singoli voli, a causa della maggiore frequenza di decolli e atterraggi sulla città. Un comitato composto da cittadini che vivono nel comparto collocato tra Pescarola, Arcoveggio e Croce coperta, il quale conta circa 40.000 abitanti, chiede da diversi anni misure per mitigare il disagio sociosanitario causato dal rumore, un disagio certificato da un primo studio dell'Ausl che, tuttavia, va ripetuto periodicamente per comprendere a fondo la tipologia di impatto sulla salute dei cittadini interessati. Il percorso di informazione, ascolto e sensibilizzazione intrapreso intende rilevare le diverse istanze e promuovere la conoscenza della questione in oggetto in tutte le sue sfumature tecniche e scientifiche, in termini di reale impatto socio-ambientale dell'Aeroporto di Bologna e delle possibili soluzioni che possono nascere solo da un confronto tra tutti gli attori, in primis cittadini e istituzioni (Quartiere, Comune, Città Metropolitana, Regione, Enac, Enav, Ministero dell'Ambiente e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, operatori economici locali e l'AdB stesso).

Attività svolte

Nell'ambito del percorso sono state effettuate n.8 interviste a membri del CoCompaER e all'AdB, le quali hanno permesso di ricavare informazioni generali su:

- quale è la percezione del problema da parte dei cittadini interessati dall'impatto acustico

- quali sono gli attori preposti, secondo loro, che possono avere un ruolo decisivo nel limitare l'impatto ambientale e sociale dell'AdB
 - che tipo di soluzioni propongono
 - qual è l'impegno di AdB nel limitare l'impatto ambientale delle sue attività e, nello specifico, per il problema 'rumore'
 - quale ruolo ha giocato AdB nello sviluppo economico della città negli ultimi 10 anni
- La FIU, inoltre, ha partecipato a diverse riunioni e assemblee con le istituzioni e il CoCompaER

Laboratorio Aria

Il Laboratorio Aria, nato dalla collaborazione tra Comune di Bologna e Università di Bologna, Arpa Emilia-Romagna, Ausl Bologna e Città metropolitana di Bologna e coordinato dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana, è un percorso sperimentale di confronto e collaborazione tra soggetti diversi per creare attenzione e azione intorno al tema della qualità dell'aria. Attraverso il Laboratorio Aria, si intende accrescere la consapevolezza del problema in città, creando un flusso informativo costante, facendo dialogare i diversi sistemi e le tecnologie di misurazione e monitoraggio della qualità dell'aria già attivi e stimolando comportamenti che riducano l'impatto e i rischi per la salute.

Attività svolte

Il laboratorio è stato suddiviso in 3 fasi. Nel corso del 2019 è stata sviluppata la terza fase (da dicembre 2018 - in corso) che prevede un insieme di attività sperimentali che si concentrano su alcuni temi emersi come centrali nelle fasi precedenti: la salute, i dati, lo sport e le azioni della pubblica amministrazione.

Da dicembre 2018 a febbraio 2019 si sono svolte 8 interviste a ricercatori ed esperti individuati dal Laboratorio sui temi della comunicazione, della salute e dello sport in relazione alla qualità dell'aria.

Da febbraio 2019 si sono svolti 5 focus group sui temi emersi come prioritari nelle fasi precedenti del Laboratorio: salute, dati, sport, azioni della PA e comunicazione. Ai focus group partecipano esponenti di istituzioni, associazioni e comunità del territorio che, per competenze ed esperienze, possono dare un contributo prezioso alla discussione.

Attività di miglioramento della app *che Aria* è, definite sulla base delle segnalazioni e dei suggerimenti raccolti nella fase precedente, e di sviluppo e diffusione della stessa e lavoro redazionale sui contenuti (consigli e informazioni) che l'app diffonde quotidianamente.

Mobilità

La Fondazione per l'Innovazione Urbana si occupa, per proprio statuto, di trasformazioni urbane e politiche ambientali e sociali con strumenti che vanno dall'organizzazione di mostre ed incontri, alla collaborazione alla redazione di concorsi, alla raccolta e analisi di dati, fino a percorsi di coinvolgimento pubblico con particolare attenzione ai quartieri.

All'interno del Programma delle attività della Fondazione per l'Innovazione Urbana per l'anno 2019 sui temi della mobilità sostenibile, come previsto, sono state sviluppate numerose attività che hanno riguardato i seguenti ambiti di lavoro:

1. Laboratori di Quartiere e laboratori tematici;
2. Percorso di confronto e informazione relativo ai progetti delle nuove infrastrutture di mobilità ed in particolare la prima linea tranviaria;
3. Analisi sugli impatti delle nuove infrastrutture di mobilità ed in particolare la prima linea tranviaria;

4. Prima programmazione del progetto di data visualization relativo alla mobilità;

A questi, si aggiunge l'organizzazione della Settimana della Mobilità Sostenibile svolta nella settimana dal 16 al 22 Settembre 2019

Percorso di informazione e coinvolgimento della cittadinanza nell'ambito del progetto per la realizzazione della prima linea tranviaria di Bologna

Descrizione

Il progetto per la realizzazione della prima linea tranviaria di Bologna nasce all'interno delle previsioni di riassetto della mobilità urbana indicate all'interno del PUMS del Comune di Bologna. La fase di progettazione della prima linea ha visto l'avvio del suo iter nel 2018, anno nel quale, attraverso una procedura di gara internazionale, il Comune ha individuato il raggruppamento di progettisti ai quali affidare l'incarico per la realizzazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) della prima linea tranviaria della città: la Linea rossa. In vista della realizzazione della prima linea tranviaria, quindi, con la finalità di rendere il percorso progettuale quanto più trasparente e partecipativo possibile, il Comune di Bologna e la Fondazione per l'Innovazione nel mese di Marzo del 2019 hanno avviato un percorso informativo, di ascolto e analisi delle criticità legate ai futuri interventi, prevedendo, attraverso l'utilizzo di metodologie e strumenti differenti, il coinvolgimento attivo della cittadinanza. Il "percorso di informazione e coinvolgimento a supporto della realizzazione della prima linea tranviaria di Bologna" ha visto la struttura della Fondazione Innovazione Urbana impegnata e presente sul territorio nei mesi da Aprile a Settembre del 2019, in un ciclo di "attività di prossimità" (svolte prevalentemente nei quartieri interessati dal passaggio della prima linea tranviaria, Borgo Panigale Reno, Porto-Saragozza, Navile e San Donato-San Vitale) organizzate e finalizzate a informare nella maniera più trasparente e dettagliata possibile la cittadinanza circa lo sviluppo del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, nonché utili a raccogliere osservazioni, dubbi e incertezze relativamente al progetto stesso. Il percorso informativo e di coinvolgimento nasce, dunque, con l'obiettivo di intercettare già in questa prima fase progettuale, osservazioni, criticità e dubbi da parte dei cittadini, utili ad implementare e approfondire le scelte progettuali intraprese. Il percorso è stato strutturato fin dal suo avvio in due fasi principali:

- nei mesi di aprile e maggio '19 ha visto gli operatori della FIU impegnati in una campagna informativa e di ascolto sviluppata attraverso l'attivazione di specifici "punti informativi e di ascolto" attivati nei 4 quartieri interessati dal passaggio del tracciato;
- nei mesi di giugno e luglio '19 ha visto gli operatori della FIU, in collaborazione con i tecnici del settore mobilità sostenibile del Comune di Bologna, e con la partecipazione attiva dei responsabili del progetto della struttura tecnica incaricata dal Comune per la redazione del PFTE, impegnati in una campagna di informazione e ascolto, strutturata e articolata, con incontri più dettagliati relativi a zone più specifiche dei quartieri interessati dal passaggio della nuova linea tranviaria. Il percorso, così articolato e che si è cercato di rendere accessibile a quanti più cittadini possibile, grazie a un costante rapporto di interscambio tra la FIU e la struttura tecnica incaricata dal Comune per lo sviluppo del PFTE, ha permesso ai progettisti stessi di introdurre e affrontare già in questa fase preliminare della progettazione temi e indicazioni giunti dal confronto con la cittadinanza e con i portatori di interesse coinvolti nel percorso.

Elenco delle azioni di progetto

Il progetto ha visto lo sviluppo di più azioni progettuali, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi preposti. In particolare il percorso è stato articolato in 3 attività:

- Attività di prossimità e di supporto alla progettazione
- Ricerca sugli impatti
- Comunicazione

Cronoprogramma

- Marzo 2019 – Start Progetto
- Marzo 2019 - Maggio 2019 -Attività di prossimità Fase 1
- Giugno 2019 - Luglio 2019 – Attività di prossimità Fase 2
- Maggio 2019 - Dicembre 2019 – Ricerca impatti
- Aprile 2019 - Dicembre 2019 – Comunicazione
- Dicembre 2019 – Consegna Report e Ricerca sugli Impatti

Settimana europea della mobilità 2019

La Fondazione ha organizzato la Settimana Europea della Mobilità 2019 , programmata ogni anno dal 16-22 settembre in molte città europee, in collaborazione con il Comune di Bologna. Il tema dell'edizione 2019 ha riguardato la «mobilità attiva».

Le attività che si sono svolte nel corso dei 7 giorni della settimana hanno coinvolto oltre 2500 cittadini, e hanno visto la collaborazione attiva all'evento di oltre 20 associazioni tra nazionali e locali, le Istituzioni Pubbliche Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna (con la partecipazione attiva dell'Amministrazione), Università di Bologna e Città Metropolitana di Bologna e alcune aziende di settore di livello internazionale. In particolare gli eventi organizzati dalla Fondazione che hanno animato l'intera settimana sono stati:

- 4 mostre (n.d.);
- 4 conversazioni in Cortile (100);
- 2 punti informativi (30);
- 4 conferenze (370);
- 7 passeggiate esplorative (100);
- 2 pedalate (n.d.);
- 1 pedalata di lancio delle e-bike con Istituzioni e Stampa (20);
- 1 giorno Mobility Village in Piazza Maggiore (+2000).

Bologna Oltre le barriere

Percorso partecipativo per una città accessibile

L'obiettivo del percorso è quello di riuscire a caratterizzare Bologna come città impegnata a promuovere il diritto ad una vita indipendente, autonoma, completa e soddisfacente per tutte le persone, indipendentemente da condizioni di disabilità o comunque ridotta autonomia nello svolgere le attività quotidiane e in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale.

Attività svolte

- co-organizzazione dell'evento di lancio 15 dicembre 2019

- nel mese di dicembre 2019 sono stati individuati i referenti dei settori coinvolti insieme al Comune di Bologna ed è iniziata la fase del progetto di mappatura dei progetti già realizzati o programmati dal Comune di Bologna su questo tema.

Percorso di accompagnamento per la redazione del Piano Urbanistico Generale

La Fondazione Innovazione Urbana con il percorso di accompagnamento alla revisione del Piano Urbanistico Generale, ha avuto l'opportunità di approfondire e ampliare la lettura e la conoscenza della città. Il lavoro interno costante e puntuale con i settori dell'amministrazione, ha permesso di acquisire uno sguardo tecnico e conoscere da un punto di vista storico e urbanistico lo sviluppo del territorio. È stato utile allinearsi con gli strumenti più tecnici dell'amministrazione, producendo elaborati comprensibili e chiari (mappa arcgis, agende di quartiere, suddivisione della città in zone statistiche condivise) in stretto dialogo con i settori.

Il percorso ha permesso di entrare in contatto con gli stakeholder cittadini, riferimenti principali delle macro dinamiche bolognesi. La Fondazione si è confrontata a livello generale su temi che hanno permesso una lettura integrata della città e una visione organica: economia (macro e nuovi trend), ambiente e casa. Questo tipo di lavoro ha contribuito a riorganizzare la Fondazione internamente, individuando dei referenti per ogni tema e permettendo loro di acquisire conoscenze tecniche oltre a riconoscere i soggetti principali della città, per il tema; un output importante è il nuovo database degli stakeholder a livello cittadino, che la Fondazione non aveva finora mai prodotto. Contemporaneamente il percorso ha permesso di acquisire conoscenze puntuali, zona per zona dal racconto dei cittadini, arrivando così ad elaborare un bacino di informazioni capillare di tutta la città. Rispetto ai confini fuori città, il percorso ha consentito alla Fondazione di essere, in questi mesi, il riferimento per il dialogo pubblico in città rispetto agli assi di sviluppo principali e ha permesso alla città di Bologna di essere riconosciuta ancora una volta per le sue pratiche innovative in ambito di partecipazione urbanistica, sia all'interno della Regione ER, che in ambito nazionale.

La Fondazione per l'Innovazione Urbana accompagna il percorso di revisione del piano vigente, attraverso un processo di ascolto e coinvolgimento dei cittadini, nell'ambito degli strumenti e delle azioni previste dai Laboratori di Quartiere e attraverso altre modalità di consultazione della città.

Elenco delle azioni di progetto

Laboratori di Quartiere - Sei incontri con i Corpi Intermedi di Quartiere

Nei mesi di marzo e aprile 2019 si sono svolti sei incontri in cui sono stati coinvolti i Corpi Intermedi (associazioni, realtà organizzate e rappresentative della società), dei singoli Quartieri. In questi appuntamenti i rappresentanti hanno avuto la possibilità di conoscere il percorso e contribuire a definirne i contenuti, confrontandosi sui temi fondanti del Piano, integrati con quelli emersi dai Laboratori di Quartiere 2017/18 a livello di quartiere, nello specifico:

- Casa e welfare (domanda di casa, servizi integrati di welfare e vicinato, conciliazione tempi casa-lavoro)
- Ambiente e salute (paesaggio, parchi, giardini, benessere fisico, servizi per la salute, rischi ambientali, cambiamenti climatici)
- Economie urbane e lavoro (economia di quartiere, lavoro e formazione, nuove tendenze economiche, rapporto con stazione/aeroporto/fiera/CAAB)
- Spazio Pubblico e mobilità (Spazio pubblico, mobilità sostenibile, edifici e spazi per cittadini e comunità)
- Cultura e educazione (città educante e cultura diffusa nei quartieri)

L'output di questa fase è una mappatura degli obiettivi e di luoghi prioritari per quartiere, sulla base dei temi proposti.

6 Assemblee di quartiere con i cittadini

Nei mesi di maggio e giugno 2019 si sono svolti sei incontri nei quartieri aperti a tutti i cittadini, con l'obiettivo di raccogliere conoscenze e indicazioni di qualità sui singoli territori. I cittadini sono stati suddivisi in 26 zone, che ricalcano i confini degli areali indicati dal Piano. L'output di questi incontri è una mappatura zona per zona dei luoghi della quotidianità considerati maggiormente frequentati, identitari, caratteristici e su cui è più urgente intervenire, con il dettaglio delle loro caratteristiche positive e negative.

Cinque Laboratori tematici con stakeholder cittadini

La Fondazione ha attivato 5 focus group con gli stakeholder della città per approfondire i temi guida del piano. Ai focus group hanno partecipato esponenti di istituzioni, associazioni e comunità del territorio che, per competenze ed esperienze, hanno potuto dare un contributo prezioso alla discussione. Gli incontri si sono svolti negli spazi della Fondazione per l'Innovazione Urbana in Palazzo d'Accursio, hanno avuto l'obiettivo di informare rispetto all'elaborazione del Piano, di acquisire ulteriori conoscenze, pareri, bisogni e visioni riguardo alle sfide che toccano trasversalmente tutta la città. Gli incontri sono stati ad invito e il criterio di scelta dei partecipanti ha riguardato l'interesse tematico delle rappresentanze.

I focus tematici sono stati:

- Il ruolo della re-infrastrutturazione del territorio come leva per uno sviluppo sostenibile (15 luglio 2019)
- Rischi ambientali e cambiamenti climatici, Natural- based solutions
- Come garantire un sistema abitativo equilibrato e inclusivo (12 settembre 2019)
- Integrazione e attrattività dei grandi poli produttivi e dei servizi bolognesi (17 settembre 2019)
- Come i nuovi trend dell'economia ridisegnano i bisogni della città (24 settembre 2019)
- Le sfide della rigenerazione urbana (18 ottobre 2019)

Questionario on-line

La Fondazione ha raccolto più di mille risposte al questionario di supporto per la redazione del Piano. L'obiettivo era realizzare un'indagine per raccogliere nuove informazioni, opinioni sulle 26 zone di Bologna, far evidenziare problemi, risorse e bisogni quotidiani. Il questionario era diviso in sezioni tematiche che riprendevano coerentemente e integravano i lavori dei Laboratori di Quartiere:

- Ambiente e Salute
- Spazio pubblico e mobilità - Cultura, educazione e sport - Turismo e commercio
- Abitare
- Città e paesaggio

Passeggiate di quartiere: dinamiche, spazi, identità

Nell'ambito del percorso di accompagnamento alla definizione del Piano Urbanistico Generale (PUG), la Fondazione ha promosso l'iniziativa delle Passeggiate di quartiere. Sei quartieri di Bologna, sei percorsi guidati. Un racconto urbano partecipato sulle forme, relazioni e spazio pubblico al di là delle mura, attraverso itinerari diffusi alla ricerca di voci e luoghi della memoria ed identità culturale di quartiere. L'obiettivo è stato di coinvolgere i cittadini nella narrazione dei loro luoghi quotidiani, meno conosciuti, con il proposito di raccogliere racconti e storie di parti della città dalla voce di chi la città l'attraversa tutti i giorni.

Comunicazione e divulgazione

La Fondazione ha provveduto a realizzare del materiale informativo sia cartaceo che digitale, sviluppando una specifica sezione nel sito. Il materiale della prima fase è stato integrato con quello dei Laboratori di Quartiere, mentre nella seconda (la fase degli stakeholder tematici, del questionario e delle passeggiate) è stato realizzato del materiale dedicato.

Cronoprogramma

- da settembre 2018 ad aprile 2019: Incontri con i tecnici del Comune per approfondire i cambiamenti della città negli ultimi dieci anni e per un lavoro di affiancamento progettuale per la redazione del piano.
- da aprile a maggio 2019: Sei incontri con i Corpi Intermedi di quartiere
- da maggio a luglio 2019: Sei assemblee pubbliche aperte a tutti i cittadini
- da luglio a ottobre 2019 : Questionario online, Sei passeggiate di quartiere, Cinque incontri tematici con stakeholder cittadini.

Il futuro della sanità nell'Area metropolitana di Bologna

Obiettivo del progetto è stata l'attivazione di un percorso di informazione e consultazione relativa al documento di riforma sanitaria nell'area di Bologna Città metropolitana curato dal Nucleo Tecnico di Progetto (da ora in poi NTP) "Forme di integrazione nell'Area metropolitana di Bologna" che ha visto coinvolti attori del settore sanitario e della salute istituzionali e appartenenti ad associazioni del territorio. Strategica risulta, in questo percorso, l'assunzione di un approccio attento all'integrazione socio-sanitaria anche in una prospettiva di integrare sempre di più i percorsi già esistenti a livello cittadino e di quartiere (Piani di Zona, Laboratori di quartiere, etc).

Attività svolte

Il percorso si è articolato in due fasi. La prima (luglio-novembre 2018), mentre la seconda fase si è sviluppata da maggio 2019 a dicembre 2019, e ha visto un percorso di ascolto che ha rappresentato uno spazio di confronto più approfondito e specifico, coerentemente con quanto emerso negli incontri svolti sul territorio.

Si è così aperto ad un approfondimento dei temi principali, operando una biforcazione dei percorsi:

- Uno rivolto ai professionisti per un approfondimento tecnico sui temi contenuti nel documento e raccolti nella I fase del percorso (gestito e organizzato dall'ASL e dalla CTSSM- Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria Metropolitana)
- Uno in cui sono stati attivati tavoli di discussione con tutte le associazioni e il mondo del terzo settore, socio-sanitario e con i Comitati consultivi misti, da ora in poi CCM (gestito da Distretti, Dipartimento Benessere di Comunità e supervisionati da FIU)

Elenco delle azioni di progetto

- Attività di mappatura delle associazioni storiche e delle realtà nate sul territorio che si occupano di temi legati alla salute e ai bisogni sociali. Integrando i database di Bologna Solidale e registro delle LFA-Libere Forme Associate con i contatti raccolti durante i percorsi dei Laboratori di quartiere e i Piani di zona di potrà effettuare una fotografia aggiornata dei soggetti da poter coinvolgere;
- Definizione di un quadro di riferimento condiviso attraverso interviste e incontri specifici con gruppi stakeholders e/o associazioni attive nel territorio (ascolto attivo) in modo da definire i potenziali temi di interesse di ciascuno;

- Apertura ai gruppi nei Tavoli di Promozione attivando i CCM, le associazioni e tutte le nuove forme di attivismo che si stanno realizzando nei quartieri della città. In questo modo si potrebbe intessere una collaborazione proficua con le centralità del territorio come le case di quartiere, le case della salute, centri socio-educativi etc rafforzando il ruolo in una prospettiva di differenziazione dei target e degli obiettivi da raggiungere;
- Proposta per una riforma dei CCM: attivazione di un percorso all'interno CCM che riprenda tutte le linee emerse nei punti precedenti per individuare le innovazioni necessarie.

Progetti Europei

La Fondazione ha deciso di fare dell'europrogettazione un complemento delle sue attività per favorire la crescita della sua dimensione europea e internazionale, attrarre finanziamenti, e incentivare la cooperazione con organizzazioni di diversi paesi europei attraverso lo scambio di esperienze e best practices. La progettazione europea è inoltre strettamente connessa alle attività di promozione e comunicazione dei temi della partecipazione, in particolare dell'approccio di prossimità ideato ed incentivato dall'ufficio immaginazione civica, della rigenerazione, della lotta al cambiamento climatico, della sostenibilità e della resilienza. Le principali linee di finanziamento di cui la Fondazione ha beneficiato rientrano nella Climate-kic (Pathfinder e Demonstrator), di cui è partner dal 2015, e Horizon2020. Una descrizione dei singoli progetti è proposta di seguito.

ROCK

Acronimo di Regeneration and Optimization of Cultural heritage in creative and Knowledge cities, il progetto è finanziato dal bando europeo Horizon 2020, nell'asse Climate - Greening the Economy in risposta alla call Cultural Heritage as a driver for Sustainable Growth. Capofila del progetto, di cui fanno parte 32 partner europei, è il Comune di Bologna di cui la Fondazione è Affiliato di Terze Parti. Obiettivo di ROCK è dimostrare come i centri storici delle città europee possano essere considerati straordinari laboratori viventi dove sperimentare nuovi modelli di rigenerazione urbana guidata dal patrimonio culturale (tangibile ed intangibile) e dove attivare meccanismi di finanziamento innovativi e non convenzionali in un'ottica di economia circolare. Il progetto bolognese si è concentrato sul distretto universitario intorno a via Zamboni e fino a Piazza Maggiore, comprendendo però anche altri luoghi di interesse culturale localizzati al di fuori dell'area principale (es: MAMbo).

Attività svolte

Percorsi di ascolto e co-design legati ai temi emersi + sperimentazione tecnologie:

- U-Area for all: aprile 2019;
- Le 5 piazze: agosto-settembre 2019

AELCLIC

AELCLIC, acronimo di Adaptation of European Landscapes to Climate Change, è un progetto pathfinder finanziato dalla Climate-kic. Il progetto intende definire e testare modelli per la creazione di reti di stakeholder regionali/locali che abbiano le capacità sociali, finanziarie, amministrative e tecniche per co- definire un Piano di adattamento del paesaggio ai cambiamenti climatici. Tale piano, inteso come soluzione integrata e sistemica (ovvero non settoriale) e come documento informativo di

supporto alla pianificazione territoriale e di settore, nonché di riferimento per iniziative pubbliche o private in materia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, dovrà includere politiche, strategie, azioni pilota e iniziative regionali/ locali volte a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e sarà definito in un processo basato sul coinvolgimento congiunto dei vari portatori di interesse locali e regionali. L'area pilota individuata a livello locale è il comparto Pilastro.

Elenco delle azioni di progetto

- mappatura degli stakeholder;
- organizzazione e conduzione di 2 workshop, ospitati dalla Fondazione 16 maggio, 18 settembre 2019);
- organizzazione, insieme all'Università di Bologna, del meeting finale internazionale del progetto presso la Fondazione (Sala Tassinari, 13 novembre 2019).

Cronoprogramma (milestone locali)

Inizio progetto: febbraio 2019;
1° workshop locale: 16 maggio 2019;
2° workshop locale: 18 settembre 2019;
Meeting internazionale: 13 novembre 2019;
Fine progetto: dicembre 2019.

Agenda urbana europea - azione 8

Raising awareness on Urban Sprawl and Nature- Based Solutions

Dopo la sottoscrizione del Patto di Amsterdam, nel giugno 2016, che istituiva l'Agenda Urbana per l'Unione Europea e ne fissava gli ambiti e le tempistiche, sono stati attivati 12 partenariati finalizzati a collaborare per affrontare altrettante priorità. Il Comune di Bologna, insieme al Ministero per lo Sviluppo Economico della Polonia, sono stati scelti per coordinare le attività dell'Azione 8 che ha come obiettivo la sensibilizzazione dei cittadini sul tema dell'uso sostenibile del suolo e le soluzioni basate sulla natura (Sustainable land use and nature-based solutions).

Elenco delle azioni di progetto

- Redazione di un glossario in inglese sulle NBS (in collaborazione con Università di Bologna);
- traduzione del Glossario dall'inglese all'italiano;
- ricerca del materiale fotografico da inserire nella versione italiana;
- impaginazione grafica del glossario nelle due versioni prodotte;
- elaborazione di 2 presentazioni sulle azioni intraprese dal Comune di Bologna e dalla Fondazione;
- elaborazione di report di rendicontazione, per la partnership e per il Settore Ambiente del Comune di Bologna, sulle attività svolte dalla Fondazione;
- inserimento di 2 domande sulle NBS nel questionario sul Piano Urbanistico Generale (PUG) della Città di Bologna;
- discussione sulle NBS all'interno del workshop tematica su ambiente e sostenibilità organizzato all'interno del percorso di ascolto del PUG;
- coordinamento dei partner dell'Azione n.8 attraverso la richiesta di report sulle azioni intraprese ed invio alla persona incaricata del coordinamento centrale;

- report sui progetti H2020 che affrontino, su diversa scala, il tema delle Nature-Based Solution, e sulle strategie di comunicazione ed il materiale prodotto;
- organizzazione del meeting internazionale della partnership, nel gennaio del 2018, a Bologna.

Cronoprogramma (milestone locali)

Gennaio 2019: organizzazione del meeting internazionale della partnership, nel gennaio del 2018, a Bologna;

Settembre 2019: invio del report sugli H2020 relativi al tema delle NBS, al Comune di Bologna;

Ottobre 2019: invio del glossario in doppia lingua al Comune di Bologna.

Reti tra le città per l'immaginazione civica

A cinque anni dal Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, a seguito dell'ideazione e sperimentazione di una nuova politica pubblica denominata "immaginazione civica" per sottolineare il protagonismo delle persone nello sviluppo della città, la Fondazione per l'Innovazione Urbana con la città di Bologna, Labsus, Anci ed Asvis ha proposto l'avvio di un processo nazionale per la costruzione di sinergie e collaborazioni tra i Comuni che pongono come elemento fondante per il governo della città il tema della collaborazione tra i cittadini e le istituzioni per la co-produzione delle decisioni pubbliche. L'incontro nazionale del 6 e 7 dicembre, dal titolo "Un Patto tra le città per l'immaginazione civica e la cura condivisa dei beni comuni", caratterizzato da un momento tecnico e laboratoriale e da un convegno dal carattere maggiormente politico e istituzionale, ha segnato l'avvio del processo grazie alla partecipazione di oltre 200 persone da tutto il Paese, tra funzionari e dirigenti dei Comuni, amministratori pubblici, realtà civiche e sociali, ricercatori e liberi cittadini, che hanno raggiunto la città di Bologna per condividere proposte e visioni, confrontarsi e co-progettare i temi di riferimento per lo sviluppo della Rete.

L'evento si pone in continuità con la "Conference on Citizens Engagement 2019" ospitato dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana il 1 e 2 luglio 2019, evento che ha reso per due giorni la città di Bologna una Capitale della Partecipazione con oltre 50 rappresentanti di città, tecnici ed esperti provenienti da tutta Italia e da tutto il mondo. La Conferenza è stata promossa da una partnership internazionale composta dal Comune di Bologna, Fondazione per l'Innovazione Urbana, Nesta, Urbact e Cities of Service. Gli ospiti hanno dapprima discusso sugli approcci e metodi dell'ingaggio civico per poi ragionare su nuove metodologie partecipative da applicare nelle proprie città.

Risultati e impatti in numeri relativi al processo verso la rete nazionale (15.12.2019)

- 3 soggetti nazionali coinvolti nell'organizzazione (Labsus, Anci, Asvis);
- circa 160 partecipanti all'Assemblea Generativa di venerdì 6 dicembre;
- circa 120 partecipanti all'Incontro nazionale di sabato 7 dicembre;
- presenze complessive tra i due giorni: oltre 200 persone;
- 12 Regioni coinvolti dal Nord, Centro e Sud del Paese;
- oltre 50 città partecipanti con funzionari tecnici o rappresentanti politici;
- circa 11 centri di ricerca nazionali attivati;
- circa 10 tavoli di lavoro tematici attivati;
- costruzione di un indirizzario con circa 300 realtà da tutto il Paese;
- alta diffusione dei contenuti tramite social (video restituzione dei tavoli e foto)